

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Privatizzazione servizio di pulizia: effetti collaterali

I firmatari della presente interrogazione non hanno mai condiviso le decisioni, prese dal Consiglio di Stato, di affidare a delle ditte esterne la pulizia di stabili amministrativi e scolastici cantonali. Questo semplicemente per il fatto che il risparmio che si realizza con queste scelte viene posto a carico del personale; è noto e dimostrabile che i salari versati dalle imprese di pulizia private sono mediamente inferiori del 20% di quanto versa lo Stato ai suoi dipendenti, per non parlare del complesso delle condizioni di lavoro.

In questi giorni siamo venuti a conoscenza del fatto che una ditta che ha ricevuto in appalto la pulizia di alcuni uffici amministrativi e alla SUPSI di Manno, è in arretrato nel pagamento dei salari di un paio di mensilità ed ha inoltre notevoli scoperti nel pagamento degli oneri sociali. Ci può quindi esser e reale pericolo che, con il fallimento della ditta, ci sia una perdita di salari e di oneri sociali che sarebbero poi coperti dall'indennità per insolvenza e dai fondi di compensazione dell'AVS e della LPP; quindi, alla faccia del risparmio, a carico della collettività.

Ci permettiamo pertanto chiedere:

1. È a conoscenza il Consiglio di Stato di questa situazione? Se sì, come intende agire?
2. L'appalto dei lavori di pulizia soggiace alla legge cantonale sulle commesse pubbliche? Se sì, viene verificato il pagamento degli oneri sociali?
3. Nel caso di appalti pluriennali, la verifica del pagamento degli oneri sociali viene effettuata ogni anno?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che sarebbe opportuno imporre al settore un contratto collettivo o un contratto normale di lavoro, che dovrebbe permettere di evitare possibili abusi, soprattutto un gioco al ribasso delle condizioni di lavoro?

GIANNI GUIDICELLI
GIULIANO BUTTI
RENATO RICCIARDI